

CULTURA e SPETTACOLI

“Un viaggio coinvolgente per tutti”

“The train”, un successo. Ne parlano i protagonisti Laura Graziosi e Dario Iubatti

LO SPETTACOLO DEI RECORD

LUCILLA NICCOLINI

Ancona

Non si era mai visto niente di simile, ad Ancona. Il successo di “The train”, lo spettacolo messo in scena alle Muse, nello spazio inedito del Salone delle Feste dai britannici Andrew Quick e Pete Brooks è stato tale indurre a moltiplicare le repliche (ognuna per 12 spettatori) al calendario già fitto tra il 30 settembre e il 25 ottobre. E ora che la coproduzione Marche Teatro/Compagnia Imitating the dog chiude il suo viaggio anconetano per trasferirsi a Londra, dove la pièce sarà presentata con attori inglesi, vale la pena chiedersi quale sia il segreto di tanto appeal. “The train” è uno spettacolo duro, incisivo e molto tecnico, cui concorrono differenti mezzi espressivi, dalla recitazione live, ai video, alle proiezioni fotografiche, all'interazione sonora di parti registrate con gli attori in scena. E poi, l'azione – una sorta di incubo rivissuto nel tentativo di un'interpretazione psicoanalitica – si svolge... su un treno, ricostruito da Pete ed Andrew nel salone delle feste,



trasformato in teatro di posa. E su quel treno viaggiamo tutti noi spettatori, assistendo alle scene da uno scompartimento, soggetti agli scossoni, al fluire inquietante del treno sulle rotaie.

Straordinari, i due attori scelti dai drammaturghi britannici autori della pièce: Laura Graziosi e Dario Iubatti. Per loro una bella prova, una sfida vinta.

Q Dario, come è sceso da questo treno?

R Arricchito, sicuramente! È stato molto stimolante provare fianco a fianco con gli altri attori inglesi, che ora porteranno lo spettacolo a Londra. Il confronto diretto è eccitante. E poi, lo

immediatamente, e intensamente. Di qui il cimento, molto istruttivo. La percezione diretta delle reazioni del pubblico mi ha fatto capire che il teatro ha bisogno di spettacoli come questo, scioccante, forse comunque fonte di un disorientamento che è quello che il teatro deve creare....

Q Il suo personaggio?

R Difficile, perché è tante persone insieme, ha tante facce, nel sogno dell'altro personaggio.

Q Il segreto di tanto successo, secondo lei?

R Non saprei: non mi aspettavo tante persone, con terze repliche e una lista d'attesa che non finiva più: avessimo continuato

Dario Iubatti e Laura Graziosi i due protagonisti di “The train” che sta per approdare a Londra

scioccato. In effetti, si vede raramente una cosa simile, in Italia. È abbastanza strano anche in Inghilterra, mi hanno detto gli attori inglesi: ma con Pete Brooks è sempre così....

Q Laura Graziosi, lei che è la protagonista femminile della pièce, condivide con Dario l'entusiasmo per un'interpretazione faticosa e densa di emozioni?

Per i due attori un nuovo impegno L'allestimento di “Strategie fatali”

PALCOSCENICO

Ancona

Sia Laura Graziosi che Dario Iubatti, una volta partito “The train” per Londra, stanno per iniziare le prove di una nuova produzione di Marche Teatro: “Strategie fatali” di e con Lino Musella e Paolo Mazzarelli, che debutta ad Ancona in prima nazionale dal 25 al 29 novembre. Laura ne sarà protagonista, Dario assistente alla regia. Laura Graziosi: “Ho studiato alla scuola di teatro dello Stabile delle Marche e mi fa sempre molto piacere recitare ad Ancona, anche se ora vivo a Roma, seguendo un mio percorso con monologhi scritti da me”. Dario Iubatti: “Lino e Paolo sono bravissimi, come drammaturghi, come registi e come attori: in Italia non ci sono tante compagnie di ricerca con cui vorrei lavorare, e loro sono tra queste. Poi, dopo questo lavoro, da gennaio sarò di nuovo in tournée con “La dodicesima notte”, con Carlo Cecchi, un'altra produzione Marche Teatro cui sono molto legato. Anche perché Carlo è per me “il maestro”, che continua a insegnarmi tanto, per lavorare col quale ho rifiutato altre parti senza esitazione...”.

dello spettacolo, è stato tanto coinvolgente: una performance esperienziale! E, come dice Dario, il rapporto col pubblico, a pochi metri da noi, la percezione diretta delle sue reazioni, spesso involontarie, mi stimolava parecchio: un feed back inimmaginabile.

Q Amy, il suo personaggio, le assomiglia?

R La capisco, ma non posso di-